# Decreto Ristori bis, Fipe: “Bene la velocità ma le risorse non bastano"

ristorantechiuso-589431ea

“Apprezziamo la velocità con cui sono arrivati i primi accrediti, ma purtroppo con l’accentuarsi della seconda ondata epidemiologica **le risorse stanziate dal decreto Ristori bis non sono sufficienti a supportare i pubblici esercizi costretti a interrompere nuovamente l’attività** dopo l’ulteriore stretta. Questo nonostante il testo preveda un incremento di circa il 50% per le imprese delle zone con maggiori restrizioni, rispetto a quanto predisposto per il precedente decreto Ristori”. Si legge in una nota di **Fipe-Confcommercio**.

“La catastrofe che ha colpito il nostro settore avrebbe purtroppo bisogno di cifre diverse", continua la nota. "Basti pensare che le risorse stanziate ad oggi solo per i ristori per i mesi di lockdown e il mese di novembre, dal Dl Rilancio e dai Dl Ristori e Ristori bis messi insieme, esclusi gli interventi sugli ammortizzatori sociali, arrivano a **poco più di 1,6 miliardi di euro**. Una cifra importante ma che non riesce a coprire i costi sostenuti dalle aziende nel periodo in questione (affitti, utenze, tfr, servizi, ecc.) che da soli si attestano a **2,4 miliardi**”.

“Appare dunque evidente - conclude la nota - che gli sforzi fatti dal governo, seppur apprezzabili per le intenzioni, **non sono sufficienti a sostenere un comparto in profondissima crisi** che non riesce a vedere alcuna luce in fondo al tunnel. Ricordiamo che solo per effetto delle ultime restrizioni che vedranno la chiusura forzata dei pubblici esercizi per il prossimo mese nelle regioni rosse e arancioni (il 38% del totale nazionale) **andranno in fumo ancora tra i 3 e i 3,5 miliardi di euro**. Confidiamo nella prossima legge di bilancio per scelte ancor più coraggiose per salvare quante più imprese e posti di lavoro possibili!”.